

nell'anno stesso per ordine di quel principe nel mese di aprile un Conciliabolo ove si pronunciò anatema nel settimo Concilio generale. Nell' anno 821 egli morì dopo aver fatto continua guerra alle Imagini sacre e ai loro difensori (Pagi, le Quien).

LVII. ANTONIO I.

821. ANTONIO, metropolita di Silea o Perge nella Panfilia, grande iconoclasta, colpito per ciò di anatema al Concilio di Costantinopoli, tenuto verso le feste di Natale nel 814, succedette al patriarca Teodoto. Abbandonato a' suoi piaceri, indifferente su tutto il rimanente, egli non maltrattò i Cattolici se non col suo disprezzo. Tenne la Sede per 12 anni cominciati, e morì verso il mese di aprile 832.

LVIII. GIOVANNI VII.

832. GIOVANNI, soprannominato Leconomante, succedette al patriarca Antonio per elezione dell'imperatore Teofilo, di cui era stato l'istitutore, e a cui ispirato avea la sua avversione alle Imagini sacre. Seguì la sua ordinazione nel 21 aprile 832, e poco dopo comparve un editto fulminante contra i Cattolici, al quale egli non si fece caso di opporsi, e che forse era stato da lui stesso promosso. Vide con crudele compiacimento riempirsi le prigioni di vescovi, e di preti, e soprattutto di monaci, coi quali l'imperatore se la prendeva particolarmente. Finì il suo episcopato col regno di Teofilo. Nell' anno 842, dopo aver tenuta la Sede di Costantinopoli per lo spazio di circa 10 anni, ne fu scacciato dall'imperatrice Teodora, poi relegato in un monastero, ove gli furono cavati gli occhi (Bollando, le Quien).